

I TARTUFI NEL NOSTRO TERRITORIO

TARTUFO NERO LISCIO *Tuber macrosporum*



Le dimensioni di questo tartufo variano solitamente da quelle di una nocciola a quelle di un uovo. La forma è globosa, più o meno regolare. Il peridio è di colore nerastro con macchie rugginose o anche bruno-rossicce con superficie caratterizzata da verruche irregolari, di piccole dimensioni e schiacciate, che conferiscono al carpoforo un aspetto finemente rugoso. La gleba è biancastra negli esemplari immaturi, bruna o bruno-rugginosa a completa maturazione. Le venature, esili e numerose, sono di colore biancastro ed all'aria virano lentamente al bruno. Cresce in ambienti umidi di pianura e in collina sotto pioppi, salici, querce, noccioli e betulle. L'odore è spiccato, leggermente agliaceo e molto gradevole.

TARTUFO BIANCO PREGIATO *Tuber magnatum*



I carpofori di questo tartufo sono molto variabili per forma e dimensioni. Possono essere regolarmente globosi ma anche irregolari con numerosi lobi e le dimensioni vanno da quelle di un pisello a quelle di una grossa patata. Il peridio esterno è solitamente liscio, di colore giallo-ocraceo, a volte con zonature bruno-ruggine. La gleba è di colore variabile dal bianco alle varie tonalità di giallo o anche decisamente nocciola e risulta solcata da sottili venature biancastre ad andamento sinuoso; in alcuni esemplari sono presenti zone di colore rosso scuro. Cresce in pianura e in collina fino a 600-700 m s.l.m., in simbiosi con il tiglio, il pioppo, le querce, i salici, ed i noccioli. Ama i terreni freschi e cresce preferibilmente in prossimità di corsi d'acqua. L'odore, particolarmente spiccato e aromatico, non è facilmente definibile.

TARTUFO UNCINATO *Tuber aestivum var. uncinatum*



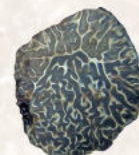
I carpofori risultano a prima vista molto simili a quelli dello scorzone di cui alcuni autori lo ritengono semplicemente una varietà. Il peridio è nero con verruche piramidali evidenti ma prive di striature longitudinali. La gleba è generalmente più nocciola e scura di quella dello scorzone ed anche l'odore è molto più intenso. Il tartufo uncinato non forma pianelli ben evidenti come lo scorzone e matura in autunno.

TARTUFO NERO PREGIATO *Tuber melanosporum*



Le dimensioni sono variabili da quelle di una nocciola a quelle di una grossa arancia. La forma è generalmente rotondeggiante e solo negli esemplari di taglia maggiore può presentare lobi. Il peridio è nero con verruche piramidali di media grandezza (più piccole di quelle dello Scorzone e del Tartufo nero d'inverno). La gleba risulta chiara nei carpofori giovani, mentre a maturità appare bruno-violacea con venature esili, biancastre, a contorni ben definiti. Cresce in pianura ed in collina fino a 1.100 m s.l.m., sotto querce, pini, noccioli e tigli. Una caratteristica particolare di questo tartufo è di formare attorno alla pianta simbionte un'area quasi completamente priva di vegetazione, detta «pianello» o «bruciata», nella quale sembra inibita la germinazione delle piante erbacee. L'odore è intenso e gradevole, così come il sapore.

TARTUFO NERO INVERNALE *Tuber brumale*



Le dimensioni di questo tartufo sono molto variabili e possono andare da quelle di una nocciola a quella di una arancia. La forma è globosa e generalmente regolare. Il peridio è nero e con verruche piramidali di dimensioni generalmente inferiori a quelle dello Scorzone. La gleba risulta biancastra nei carpofori immaturi ed assume un colore fuliginoso-nerastro a maturazione. Le venature sono bianche, più rade e più grosse rispetto a quelle del tartufo nero pregiato. Cresce sotto querce e tigli in pianura ed in collina. L'odore è intenso negli esemplari maturi e ricorda quello della rapa.

TARTUFO MOSCATO *Tuber brumale var. moschatum*



I carpofori risultano all'aspetto pressoché identici a quelli del Tartufo nero d'inverno (*Tuber brumale*) da cui differiscono per il colore della gleba, che a maturazione risulta più tendente al marrone-vinaccia, e soprattutto per l'odore più forte e penetrante che ricorda il muschio. Anche il sapore risulta sensibilmente piccante. Un'altra caratteristica distintiva tra le due specie è riscontrabile nella facilità con cui il peridio del tartufo moscato si distacca dalla gleba.

TARTUFO NERO ORDINARIO *Tuber mesentericum*



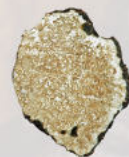
Le dimensioni dei carpofori variano da quelle di una nocciola a quelle di una grossa arancia. La forma dei carpofori è globosa più o meno regolare e presenta generalmente un incavo più o meno marcato. Il peridio è nero con verruche piramidali di dimensioni leggermente inferiori a quelle dello scorzone. La gleba è chiara, biancastra nei tartufi immaturi, quindi a maturità grigio bruna con numerose venature bianche ed immutabili. Cresce nelle aree collinari in simbiosi con querce, faggi e carpini. L'odore è meno gradevole che negli altri tartufi neri e ricorda vagamente il catrame.

TARTUFO BIANCHETTO O MARZUOLO *Tuber borchii*



Le dimensioni dei carpofori superano raramente i 3 cm di diametro, tuttavia in taluni rari casi, in particolare nei terreni sciolti, possono raggiungere i 10 cm. La forma dei carpofori è globosa più o meno regolare, il peridio è liscio, di colore bruno-rugginoso od ocraceo, alquanto simile a quello del tartufo bianco. La gleba a maturità è di colore rosso-bruno scuro, solcata da ampie venature bianco-ocracee. Cresce in pianura e in collina fino a 1.000 m s.l.m. in simbiosi con pini, querce, pioppi e noccioli. L'odore è forte ed intensamente agliaceo.

TARTUFO ESTIVO *Tuber aestivum*



Le dimensioni variano da quelle di una noce a quelle di una arancia di forma rotondeggiante. Il peridio è nero formato da grandi verruche piramidali a cinque, sei, sette facce, con il vertice smussato e sottili striature longitudinali. La gleba è inizialmente biancastra poi, quando il carpoforo giunge a maturità, diviene nocciola ed evidenzia numerose venature biancastre, sottili ed anastomosate in più punti. Cresce in pianura ed in collina fino a 1.300 m s.l.m., in simbiosi con numerose specie forestali fra le quali spiccano querce, pini, faggi, carpini, betulle e noccioli. Anche questa specie, come il tartufo nero pregiato, forma «pianelli» o «bruciate». L'odore è delicato e gradevole e ricorda le nocciole.